

21. Chome, visto quella terra con li rectori, saria bon far certo torion da la banda di l'arsenal, over bastion per adesso, perchè li lignami erano tajati, chome li ha scritto la Signoria, ma la sua opinion saria farlo di muro e adoperar i legni di qui; *tamen* il tempo non basteria *etc.* *Item*, si parte, è con . . . galie, va a Traù, chiamato molto da quella terra *etc.* Altre occorentie.

Dil provedador di l'armada, di Cao d'Istria, et sier Alvize Zustignan, podestà et capitano, di Cao d'Istria. Di quelle occorentie. Et esser venuti li do, a dimandar Cao d'Istria per nome dil re di romani. *Item*, che quel Marco Cam, con il fio dil conte Christoforo Frangipanni, fa incursion per quella Histria; et che hanno nostri adunato zercha 2000 homeni di li intorno et li stratioti, et vederano di defendersi al meglio potranno. *Item*, scriveno di certo, di Damian Tarsia *etc.*, castelan a Castel Novo, qual l'è privato col podestà.

Di Udene, di sier Zuan Paulo Gradenigo, luogo tenente. Di certa incursion, fata per quelli di Goricia, a presso Gradischa sul nostro. A scritto de li, è stà restitui' *etc.*; sì che si porta ben in quella Patria, *tamen* todeschi minazano molto di venir in la Patria *etc.*

Di Hongaria, fonno lettere di Vincenzo Guilo, secretario, di . . . date a Ystrigonia. Chome è stato li dal cardinal e ditoli di la rota, qual per merchadanti fiorentini e zenoesi e altri l'haveano saputa menutamente, si duol esso cardinal. Et altri coloquij abuti, chome di solo più *diffuse* scriverò, intendendoli.

Di Castel Francho, di sier Christofal Moro, provedador zeneral. Dil suo zonzer li. Et scrive il numero di le zente ha, *videlicet* homeni d'arme . . . , cavali lizieri . . . , et fanti Lauda quel podestà, sier Andrea Grioni. *Item*, a Bassan sono assa' todeschi, ma mal in hordine e discalzi, e si aspetta di altri.

Di campo, di sier Andrea Griti, provedador zeneral, date a Mestre. Come era venuto li uno trombata di domino Lunardo da Dresano da Padoa, capitano cesareo, a dir al conte Bernardim Fortebrazo, condutier nostro di 1000 cavali, che 'l vengi di là a dar ubidientia a l'imperador, *aliter* li confiscaria tutto il suo a Lonigo, et soi fioli et moglie, ch'è a Padoa, farà *etc.* El qual rispose non si voler partir di la devution di la Signoria, ch'è za anni 60 che la serve e à manzà il suo pan, et si l'avesse 100 fioli, tutti li daria, e non s'incurava *etc.*; e con questa risposta fo licentiat. *Item*, domino

Antonto di Pij, condutier, *etiam* pareva volesse andar fino a Moncelese, *tamen etc.* Il capitano è in la opinion di preparar lo alozamento a presso l'acqua salsa, a Margera *etc.*

Di Treviso, dil podestà et provedador Duo- 210
do. Chome fanno il ponte al castello; ma voriano hordine di la Signoria, si dia farlo far da levar dentro et di fuori *etc.* Li fo risposto per colegio facesse di levar dentro e di fuori e fosse forte. *Item*, altre cosse, come in la lettera apar. E noto, che li guastatori richiesti fo suspenso la sua venuta.

Fo posto, per li savij di colegio, scriver in campo a Mestre al provedador Griti, che inteso l'opinion dil capitano e condutieri, di far alozamento a Margera seguro, ben che 'l non bisogna, di questo si remetemo a l'horo *etc.* Sier Piero Capello, savio dil consejo, vuol si scrivi non si movi dove sono, perchè non è alcun pericolo et volendo si agumenterà l'exercito *etc.*, che saria vergogna a moversi, et parlò per la sua opinion. Li rispose sier Antonio Condolmer, savio a terra ferma, ma dal pregadi mal aldito, che non li piaceva. Poi parlò sier Zorzi Corner, procurator, stato provedador in campo, e volendosi scusar di le opposition fatoli dil partirsi di campo e vegnir a Brexa, e non si aver trovà al fato d'arme, aver tenuto Lucio Malvezo e quelle zente, parse a sier Marin Morexini, avogador di comun, levar su e andar a la Signoria, et li disse che 'l non parlasse di questa cossa, e cussi non si potè scusar. Parlò *etiam* sier Bernardo Barbarigo, el governador, et poi il doxe, con colora, cargando il pregadi *etc.* Or sier Francesco Nanni, consier, messe indusiar. Ando le parte; et fu presa l'opinion dil Capello, che 'l non si movi de li, et fo comandà gran credenza.

Di sier Zustignan Morexini, fo leto una lettera, venuta in questo zorno, hessendo suso pregadi, portata per uno messo fin a Liza Fusina, data in la rocheta di Peschiera, a dì . . . di questo. Scrive esser li, venuto di Milan, et Vitello Vitelli, Vieenzo di Naldo, sier Nicolò Memo, *olim* podestà a Trevi, e uno suo fiol, et sier Andrea Morexini, suo fiol, sier Piero Gradenigo, di sier Cabriel, et manchava il suo cancelier e Brazo e altri, qual aspetava; et erano li per far il contracambio, justa la promessa, perhò pregavano la Signoria dovesse hora mai farli vegnir a caixa *etc.* *Tamen nihil factum fuit*, perchè alcuni di colegio vol *etiam* sier Alvisè Bon, dottor, *olim* podestà a Caxal Mazor, preso avanti la rota, et il prender di questo (*sic*) presoni in Trevi, francesi.